



# Slow Food®

## Note biografiche di Carlo Petrini

Carlo Petrini all'inizio degli anni Ottanta fonda l'associazione Arcigola, con l'obiettivo di valorizzare la cultura della convivialità e la promozione dell'enogastronomia di qualità.

Il 9 dicembre 1989, Petrini è a Parigi, dove all'Opéra Comique il Manifesto del Movimento Internazionale Slow Food viene sottoscritto da oltre venti delegazioni provenienti da diversi Paesi del mondo. Petrini è eletto presidente, carica che ha mantenuto fino a oggi, ed elabora negli anni una nuova idea di gastronomia, che guarda al cibo come risultato di processi culturali, storici, economici e ambientali, dando decisivo impulso alla creazione della prima Università di Scienze Gastronomiche al mondo.

È stato anche l'ideatore di Terra Madre, la rete di oltre 2000 comunità del cibo, che riunisce contadini, allevatori, casari, pescatori... da tutto il mondo.

Nella veste di giornalista ha collezionato importanti collaborazioni con quotidiani nazionali come *Il Manifesto* e successivamente, per diversi anni, con *La Stampa*. Oggi è una firma importante dei giornali del gruppo *L'Espresso* e in particolare de *La Repubblica*. Nei suoi articoli commenta e svolge temi legati allo sviluppo sostenibile, alla cultura materiale, alla gastronomia, al rapporto tra cibo e ambiente. Di rilievo anche il lavoro portato avanti attraverso la casa editrice di Slow Food, le cui pubblicazioni, con il suo contributo, hanno ottenuto importanti riconoscimenti: *Vini d'Italia*, guida enologica, fu premiata nel 1999 come miglior libro nella categoria "wine and spirit" dallo Iacp – International Cook Book Award – negli Stati Uniti, la rivista *Slow, Messaggero di Gusto e Cultura*, si è aggiudicata il premio per il miglior design ai prestigiosi *Utne Reader Alternative Press Awards 2001*.

Editorialista di "La Repubblica" e collaboratore del "L'Espresso", ha pubblicato *l'Atlante delle vigne di Langa* (Slow Food Editore 1990), *Le ragioni del gusto* (Laterza 2001), *Buono, Pulito e Giusto, Principi di nuova gastronomia* (Einaudi 2005), *Terra Madre, Come non farci mangiare dal cibo* (Giunti 2009), *Gente di Piemonte* (Espresso 2010) e *Cibo e libertà. Slow Food: storie di gastronomia per la liberazione* (Giunti 2013) e *Un'idea di felicità* con Luis Sepúlveda (Guanda 2014), *Voler bene alla terra* (Giunti e Slow Food Editore 2014). A dieci anni dalla prima edizione, è stato di recente ripubblicato *Buono, Pulito e Giusto* (Giunti e Slow Food Editore 2016).

Lo spessore dell'elaborazione teorica di Carlo Petrini sui temi della sostenibilità della produzione agroalimentare in rapporto alla gastronomia è stato riconosciuto anche dal mondo accademico: nel 2003, l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli gli conferisce la laurea honoris causa in Antropologia Culturale e nel maggio 2006 l'Università del New Hampshire (Usa) gli conferisce l'honorary degree in Humane Letters, con la seguente motivazione: «A Carlo Petrini, rivoluzionario precursore, fondatore dell'Università di Scienze Gastronomiche. La sua associazione Slow Food ha portato all'interesse mondiale la biodiversità gastronomica e agricola». L'ultimo riconoscimento arriva dall'Università degli Studi di Palermo che nell'aprile 2008 ha conferito la laurea magistrale honoris causa in Scienze e Tecnologie Agrarie a Carlo Petrini "per la passione civile profusa in tutti i campi in cui ha operato, tesa a valorizzare e promuovere sia la genuinità dei prodotti alimentari sia una agricoltura rispettosa degli equilibri e delle biodiversità naturali".

Le sue doti di comunicatore, la novità e l'importanza del messaggio applicato nel mondo attraverso i progetti di Slow Food hanno suscitato l'interesse di opinion leader e media a livello internazionale, valendogli l'attribuzione nel 2004 del titolo di Eroe Europeo da parte della rivista *Time Magazine*, mentre nel gennaio 2008 compare, unico italiano, tra le «Cinquanta persone che potrebbero salvare il mondo», elenco redatto dal prestigioso quotidiano anglosassone *The Guardian*. Nel settembre 2013 viene insignito del Premio "Campioni della Terra", per la categoria "Creatività e Intraprendenza", la più alta onorificenza al merito ambientale delle Nazioni Unite.